

OMELIA

nel patrocinio della Madonna della Fontana

1. Una Madre ci convoca

Ci ritroviamo anche quest'anno nella chiesa principale di Francavilla come chiamati dalla Vergine Maria, venerata come Madonna della Fontana e protettrice della nostra Città, per rinnovare un'antica memoria e per ripetere un grazie al Signore: "In questo giorno – scrivono le cronache cittadine ricordando il «rinverdimento» degli ulivi al 24 di gennaio – Francavilla celebra solennemente la festa, ed a ragione, perché vide sì gran miracolo e quando dovevano passare molti anni per rinverdirsi gli alberi e produrre l'ulive, ella le vide, ad onta della crudele stagione, l'anno medesimo". E le abbiamo risposto veramente in tanti. Ella vuole farci come gustare la sua Maternità: Lei, che è la Madre di tutti noi, nessuno escluso; Lei, che ci consegna alla fraternità in Cristo Gesù e alla paternità dell'unico Padre. La stessa presenza del Vescovo tra voi vuole esprimere la "paternità di Dio" che, attraverso la voce di Maria, ci raduna per dirci qualcosa d'importante, per parlare ai nostri cuori, forse assetati, aridi, agitati... Ascoltiamola, perché Ella è una donna speciale ed è un esempio per ciascuno di noi. Ella è

- **Un esempio di coraggio**, perché non ha ostacolato l'opera che Dio voleva compiere in lei e, seppure nel timore e nel turbamento, ha portato avanti il compito per cui era stata scelta;
- **Un esempio di docilità a Dio** ed ogni suo sì a quanto Dio di volta in volta le domandava, era per lei motivo di serenità e di fiducia: più rispondeva al Progetto di Dio e più il suo cuore era nella pace e nella gioia;
- **Un esempio di fiducia nell'uomo**, nella persona Giuseppe, l'uomo giusto che Iddio le aveva posto al fianco. Obbediente anch'egli alla volontà di Dio, Giuseppe "prese sua moglie con sé" (Mt 1,24), per amore e con amore, sostenendola nel compiere ciò che Dio aveva pensato per lei, per l'umanità;
- **Un esempio di impegno**, costante, quotidiano, instancabile. Tutto Maria faceva con semplicità, lasciandosi guidare dall'Amore più grande, che la conduceva come per mano.
- **Un esempio di forza nella sofferenza**. Cosa, infatti, per una madre c'è di più doloroso della perdita di un figlio? Quell'atroce sofferenza, illuminata dalla fede, fece crescere Maria, la fortificò e la rese "apostola" tra i discepoli che, delusi e stanchi, ebbero in lei il concreto punto di riferimento di riferimento, perché la Madre fu per loro la "memoria storica" di tutto ciò che Gesù aveva detto e fatto.

È questa la "donna" ci ha chiamato qui, oggi, per "raccontarci" e per ricordarci...

2. un miracolo

Ulivi secchi, bruciati dal gelo, impassibili ad ogni tentativo umano di esperti agricoltori, «rinverdiscono» per le preghiere incessanti di cuori accesi dalla fede, sostenuti dalla certezza che Dio non abbandona i suoi figli nel momento del bisogno e permette a Maria di intervenire con la tipica delicatezza di una madre: "Fu sì grande la fede di Francavilla verso questa Madre di Dio, che terminata la Messa... si vide squagliare in un punto la neve...", ripete l'antica storia cittadina. Anche oggi, forse, i nostri cuori possono trovarsi in una situazione di "gelo", di delusione, sfiducia, freddezza, pregiudizio, rabbia... e Maria viene a dirci che il "miracolo" è possibile! Come saremo, noi, questa sera, *terminata la Messa? Vedremo squagliare in un punto la neve?*

Ci dicono che "una guerra è alle porte", mentre tante situazioni di violenza e di sopruso echeggiano nel mondo. Noi vogliamo unire le nostre preghiere per gridare che "la pace è possibile". Una pace da costruire anche nei nostri cuori, nel nostro paese... La stessa città di Francavilla Fontana sta

vivendo, in questi giorni, un momento difficile, di sofferenza. Ci sono tensioni, lacerazioni ed io, Pastore della Chiesa di Oria, sono qui a parlarvi come un fratello. Non come un giudice! Non potrei esserlo, io, che devo piuttosto essere segno in mezzo a voi di Gesù Buon Pastore. Ricordate: “Un tale di mezzo alla folla, gli disse: Maestro, ordina a mio fratello di dividere con me l’eredità. Ma Gesù gli rispose: O uomo, chi mi ha costituito giudice, o spartitore fra di voi?” (Lc 12,13).

No, miei fratelli! Per le questioni all’origine di dissidio vi sono altre competenze rispetto a quelle del Vescovo! Io non posso essere qui per dirvi come “spartire l’eredità”. La mia competenza, piuttosto, è quella di esservi accanto per il titolo di “padre” che ho ricevuto da Dio, dal quale prende nome ogni paternità e anche ogni autorità, qualsivoglia autorità, deve prendere vigore se davvero vuol essere tale. Vi parlo perché sono con voi e accanto a voi per dirvi che «rinverdimento degli ulivi» è ancora possibile, con l’impegno di tutti. Il rinnovamento del nostro cuore, come il «rinverdimento degli ulivi» richiede:

- **impegno di tutti:** un impegno competente, spassionato, ricco di amore per il “luogo” dove il Signore ci ha posti (la casa, la scuola, il posto di lavoro, il servizio di chi, a vario titolo, rappresenta un popolo e su di esso esercita un’autorità, il cui compito è “di assicurare, per quanto possibile, il bene comune della società” (CCC1898): ciascuno con il suo impegno e con il suo proprio diritto-dovere, per essere punto di riferimento credibile per chi guarda con attesa, speranza, forse anche a volte con delusione...

- **momenti d’incontro e confronto** su temi comuni, giacché sono davvero molte le questioni che c’interpellano come cristiani. Alcune sono stati enunciati dalla “Nota dottrinale” sull’impegno in politica dei cattolici di recente pubblicata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: l’intangibilità e la dignità della vita umana in ogni sua fase del suo sviluppo e in ogni sua condizione, la tutela e la promozione della famiglia fondata sul matrimonio monogamico ed eterosessuale, le libertà e i diritti fondamentali dell’uomo, l’economia al servizio della persona e del bene comune, la pace... Di fronte a simili temi e valori - che, si badi, non sono “confessionali”, avendo esigenze radicate nell’essere umano -, se è lecito pensare all’impiego di differenti metodologie dove si riflettono sensibilità e culture differenti, non è mai lecito sentirsi esonerati dal riferimento a principi che, proprio perché al servizio della persona e del vero progresso umano, sono assiologici e hanno un valore plenario. Unitamente alla riflessione e all’impegno comune su questi grandi temi mondiali, occorrono pure riflessioni sul “bene comune” di questo paese, superando ciò che al momento sembra ostacolare ogni possibilità di ripresa e sapendo che solo “atteggiamenti costruttivi” possono operare miracoli che restituiscono fiducia alle istituzioni. Momenti d’incontro e confronto dovranno essere certamente i luoghi istituzionali, appropriati e destinati al confronto democratico e civile. Si aggiungeranno utilmente, però, anche altre circostanze, magari offerte e disposte da offerte da gruppi, associazioni... Penso, ad esempio, all’incontro che l’Azione Cattolica cittadina ha organizzato per domani e dal quale si attende un contributo di riflessione sui motivi della guerra e le ragioni della pace; penso pure all’incontro diocesano che ci sarà il prossimo 1 febbraio con il vescovo Tommaso Valentinetti, vescovo di Termoli-Larino e Presidente nazionale di *Pax Christi* ... Queste ed altre analoghe iniziative sono vere opportunità per essere presenti, per sintonizzarsi sulla lunghezza d’onda di valori che accomunano.

- **conversione personale**, attraverso una profonda esperienza interiore che genera atteggiamenti di disponibilità e di rispetto reciproco. Nessun cattolico dovrebbe sorprendersi per questo mio richiamo alla “conversione”. Essa, difatti, è parte ineliminabile e insostituibile di ogni forma di partecipazione alla vita pubblica. Leggo letteralmente dal Catechismo della Chiesa Cattolica: “Occorre fare leva sulle capacità spirituali e morali della persona e sull’esigenza permanente della sua conversione interiore, per ottenere cambiamenti sociali che siano realmente al suo servizio. La priorità riconosciuta alla conversione del cuore non elimina affatto, anzi impone l’obbligo di apportare alle istituzioni e alle condizioni di vita, quando esse provochino il peccato, i risanamenti opportuni, perché si conformino alle norme della giustizia e favoriscano il bene anziché

ostacolarlo...La partecipazione [...] all'attuazione del bene comune implica come ogni dovere etico una conversione incessantemente rinnovata dei *partners* sociali. La frode e altri sotterfugi mediante i quali alcuni si sottraggono all'imposizione della legge e alle prescrizioni del dovere sociale, vanno condannati con fermezza, perché incompatibili con le esigenze della giustizia. Ci si deve occupare del progresso delle istituzioni che servono a migliorare le condizioni di vita degli uomini" (nn. 1888.1916). In contesto di conversione si potrebbe inserire l'iniziativa, lanciata dalla *Caritas* nazionale, dall'Azione Cattolica Italiana e da *Pax Christi* Italia, di **attuare un digiuno** a partire da oggi, 24 gennaio, *digiunando* per convertirci da un modo egoistico di concepire la vita, *pregando* per invocare dallo Spirito la forza del cambiamento, *riflettendo* per conoscere le ragioni profonde della discordia e cercare le vie della riconciliazione, *impegnandosi* per dare alla città i segni di speranza di cui ha bisogno.

- **partecipazione dei cristiani alla vita sociale e politica del paese**, come è ribadito nella "Nota dottrinale" che ho già ricordato. Al cristiano non è lecita delega alcuna e neppure la coesistenza come di due vite parallele, quella spirituale e quella secolare. I cristiani in politica debbono informare con il lievito del Vangelo le realtà nelle quali tutti noi viviamo, rifiutando ogni compromesso sull'esempio di s. Tommaso Moro che, con la sua vita, affermò che "l'uomo non si può separare da Dio, né la politica dalla morale".

Sia proprio la figura di Tommaso Moro un invito per tutti a promuovere una politica intrisa di principi etici e valori morali. Compriamo tutti, e chi più è in responsabilità pubblica ne ha maggiore dovere, **gesti concreti** di conversione personale e sociale. Così potremo dire che quest'anno 2003, il 24 gennaio, il ricordo del miracolo operato dalla Madonna della Fontana, che protegge il paese, non è stato vano!

Chiesa Madre di Francavilla Fontana, 24 Gennaio 2003

✘ **Marcello, vescovo di Oria**